

«Me ne hanno rubate tre L'ultima piena di catene»

Il consigliere comunale Olivieri: «Serve un deposito»

«**DUE BICI RUBATE** in un mese, tre contando quella di un anno e mezzo fa. Eppure quando in consiglio comunale proposi che i vigili si occupassero primariamente di questo problema, invece che degli accattoni, sia Pd che Pdl non mi ascoltarono». Matteo Olivieri, consigliere comunale della lista Reggio 5 Stelle-beppegrillo.it, vive quasi in simbiosi con le due ruote.

«Uso la bici per andare in stazione la mattina quando mi reco a Parma per lavoro e mi muovo con quella in centro. Per me è il metodo piu' veloce, economico, ecologico per muoversi in città», spiega il consigliere dei grillini che ha anche rinunciato al pass-auto per il centro, concesso ai rappresentanti di Sala del Tricolore.

Olivieri, quante bici le hanno rubato?

«Tre. Una due anni fa. Una a marzo davanti a casa, alla Pappagnocca, e dopo un mese quella nuova, acquistata da una settimana. Rubata in stazione».

Tutte ben chiuse con il lucchetto?

«Sì. L'ultima era chiusa

IDEA

«Proporrò al Comune un sistema a pegno in convenzione coi bar»

con tre lucchetti di tutte le tipologie diverse, costati un terzo della bicicletta. La consigliera Terenziani pero', che evidentemente ha avuto esperienze analoghe mi aveva avvertito... 'ti dura un mese'.

E ora?

«Ne ho una usata. Non la rubano perché bisogna avere coraggio. Sia io a girarci sopra, che loro a rubarla. E' un catorcio inguardabile».

Come consigliere aveva avanzato qualche proposta?

«Durante un dibattito sulle misure contro l'accattonaggio, avevo evidenziato che c'era un problema più grande da risolvere. Quello dei furti delle biciclette in centro e non solo. Quelle misure distoglievano troppi vigili urbani da un problema più grande. Me li sono trovati tutti contro: sia il Pd che il centrodestra».

Guardiamo i numeri del problema. Ora sono sotto gli occhi di tutti. Che fare?

«Nella zona stazione

servirebbe un grande deposito recintato per le bici, ma anche un controllo dello stesso, perché se no entra chiunque. Ogni giorno quando torno dal lavoro vedo qualcuno che gira con lo sguardo perso a cercare la sua bici in stazione. Sulla sorveglianza poi ci sono problemi oggettivi. Quando andai a denunciare il furto ai carabinieri mi spiegarono che diverse telecamere non sono fisse ma ruotano. E logicamente non possono andarsi a rivedere una intera registrazione di un giorno per una bicicletta».

In centro storico?

«Giusto il tema del deposito custodito. Proporrò al Comune di studiare un sistema di sicurezza a chiave con pegno. Con una rastrelliera e un lucchetto grande che blocca la ruota e non si riesce a scassinare facilmente, magari in ambiente confinato. Si potrebbe studiare una collaborazione con i bar. Ti prendi il caffè, lasci un pegno per la chiave per la bici da mettere nel deposito, che poi ti viene restituito quando riporti la chiave del lucchetto».